

Fiorire il Battesimo del Signore

Quest'anno il calendario ci consente di dedicare al Battesimo del Signore tutto il tempo necessario a valorizzare questa festa, così importante per gli eventi di cui fa memoria e per essere stata scelta come *"Giornata del migrante e del rifugiato"*.

Per Gesù, è il momento che cambia la sua vita, e fa riflettere che il primo atto pubblico da lui compiuto sia stato sottomettersi ad un gesto di purificazione. Mescolato alla gente bisognosa di conversione e di perdono, Gesù sceglie la strada dell'obbedienza alla volontà di Dio nell'umiltà: *"Lascia fare per ora"* - rassicura Giovanni titubante - *"poiché conviene che adempiamo così tutto ciò che è giusto davanti a Dio."*

Senza distinguersi, immerso nella nostra umanità come era immerso nell'acqua del Giordano, riceve dal Padre il riconoscimento pubblico come di Figlio prediletto, mentre lo Spirito lo investe della sua missione di Messia. La Trinità è presente e per la prima volta si manifesta.



Il progetto , i materiali, i segni.



Tra i materiali facilmente reperibili nei vivai, dai grossisti, o anche al mercato dei fiori, il bambù è quello che più facilmente si associa all'idea dell'acqua. Per questo sono state scelte tre grosse canne per formare la struttura della composizione illustrata, che si può porre accanto all'altare o accanto all'ambone. Saranno di lunghezze diverse e legate saldamente tra di loro quasi a formare una fascina. La composizione sviluppa due dimensioni: quella orizzontale, disegnata dai bambù e accompagnata dalle rose e dalle lunghe foglie di phormium, ha il compito di ricordare l'andamento del fiume; quella verticale, molto più snella, è tracciata da tre liliun longiflorum in boccio.

I bambù non sono l'unico "segno" che parla in questa composizione. Anche il numero 3, continuamente richiamato, ha il compito di rendere evidente la dimensione trinitaria: sono tre i bambù, i gigli che si innalzano decisi e quelli tagliati corti alla base, come anche le lunghe foglie di phormium; le piccole rose bianche sono nove (3 volte 3).

Alcune foglie di aralia variegata accompagnano il punto focale costituito dai tre gigli centrali, mentre qualche stelo di bear-grass e di ederina accentuano il movimento della composizione.

Se si desidera, si possono accostare alla composizione tre piccoli ceri bassi, come richiamo alle parole di Isaia ascoltate nella prima lettura:

"Io ti ho stabilito luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi." (Is 42, 6-7). Anche il supporto dei ceri è realizzato con segmenti di bambù.



Se il presbiterio della nostra chiesa è vasto, si può prevedere di realizzare due composizioni: una all'altare e una seconda all'ambone, più semplice e più snella.

Anche in questo caso sono stati utilizzati tre bambù di altezze diverse, ma montati in verticale su una base sulla quale sono fissati con robuste viti e colla a caldo.

Sulla cima di ciascuna canna è inserito un "tappo" di spugna sul quale è stato puntato un solo lillium con un rametto ricadente di asparagus.

Il montaggio alla base è nascosto da poche grandi foglie.

La stessa composizione verticale potrebbe essere opportunamente adattata per onorare un' immagine della Madonna sospesa ad un pilastro, com'è possibile vedere nella foto.



Daniela Canardi